

mentre il valore del commercio estero è diminuito per tutti i paesi dell'emisfero occidentale, Stati Uniti e Canada compresi, nel resto del mondo si è avuto invece un sensibile aumento delle esportazioni ed un andamento piuttosto stazionario delle importazioni. Evidentemente è pure questo un segno che anche per il complesso delle bilance dei pagamenti si è sulla strada del ripristino di condizioni più normali. Dato però sia la brevità del lasso di tempo in cui si sono esaminati i fenomeni ed il successivo intervento di sempre nuovi fattori sarebbe azzardata qualsiasi considerazione al di là di questa genericissima.

Come al solito, nell'O. viene svolto un esame dei movimenti dell'oro, dell'andamento del credito e dei tassi d'interesse, nonché degli accordi monetari e di compensazione tra i paesi europei, ma si tratta di argomenti relativamente marginali onde non è il caso che ci si dilunghi a riportare i risultati dell'indagine.

Per il giudizio intorno a questa XX Relazione può valere quanto si è avuto modo di affermare a proposito di quelle uscite negli anni scorsi: grande capacità di distinguere fra circostanze di dettaglio e circostanze essenziali, acuto senso critico e stretta aderenza ai più corretti ed accettabili principi economici, senza che per questo si manchi di tenere nella debita considerazione i più recenti sviluppi della dottrina economica.

E. CALCATERRA

*Urbino, Università.*

COSCIANI C., *La riforma tributaria*. Un volume di pag. VIII, 376; Firenze, La Nuova Italia editrice, 1950.

La vasta indagine del Cosciani sull'interessante tema della riforma tributaria gli dà occasione di rivelare, sia la precisa sua conoscenza dell'attuale ordinamento positivo del nostro sistema tributario, sia l'acutezza dell'analisi critica del sistema stesso. Questo, infatti, a cavallo tra le due guerre mondiali, venne messo a dura prova da una serie di esigenze straordinarie, le quali resero estremamente difficile un sicuro orientamento delle riforme o, meglio, dei ritocchi parzialmente attuati. Non solo le leg-

gi, ma anche le imposte si sono andate moltiplicando durante detto periodo con una rapidità sorprendente, creando una deplorevole confusione legislativa ed accrescendo spesso l'irrazionalità dell'ordinamento tributario. Si può, infatti, osservare, ad esempio, la confusione sorgente dai diversi aspetti del concetto di reddito accolto dal nostro legislatore; poichè in alcuni casi per oggetto dell'imposta sul reddito s'intende il reddito ordinario, medio, continuativo (quale è, ad esempio, quello considerato nei riguardi dell'imposta sui terreni), in altri casi il reddito effettivo (come, ad esempio, è stabilito per la tassazione degli stipendi), in altri il reddito medio di un'impresa rappresentativa, desunto, anzichè accertato in via analitica, da elementi obbiettivi (quale il numero degli strumenti di lavoro, degli operai, degli impiegati, ecc.). Talora, poi, l'imposta si basa sul reddito lordo depurato con criteri rigidi e fissi quanto sperequati (come avviene, ad esempio, per l'imposta sui fabbricati). In alcuni casi, infine, quali redditi sono tassate alcune forme di incrementi patrimoniali ovvero sono considerati i vantaggi provenienti da circostanze fortuite. Siffatta confusione di svariati criteri seguiti per la determinazione del reddito, l'accavallarsi di nuove imposte introdotte senza un indirizzo organico, come pure le deviazioni strutturali del nostro sistema fiscale, non potevano fare a meno di ingenerare una certa irrazionalità del nostro assetto tributario. Evidentemente pertanto la necessità di una completa riforma, delineata dall'A. nelle sue caratteristiche essenziali — riforma, la quale dovrebbe anzitutto ispirarsi al criterio di una maggiore personalizzazione dei tributi sul tipo del sistema di tassazione attuato nell'ordinamento tributario inglese, che, come è noto, è basato su un'imposta unica ed uniforme su tutti i redditi con aliquote proporzionali (l'« income-tax ») associantesi a caratteri di personalità. Siffatto tributo dovrebbe essere integrato da un'imposta ordinaria personale proporzionale e reale, commisurata al patrimonio, il cui scopo essenziale dovrebbe essere quello di concorrere a realizzare la discriminazione dei redditi. A questi due tributi di importanza essenziale dovrà sovrapporsi un'altra imposta, di carattere spiccatamente personale, sui redditi più ele-

vati a base ristretta, con aliquote non troppo elevate, allo scopo di non scoraggiare la formazione del risparmio. Il nostro assetto tributario, assumerebbe, così, una maggiore semplicità ed un'ordinamento più omogeneo ed organico.

Passando ad un esame analitico delle varie norme, le quali, secondo l'A., dovrebbero regolare il nuovo sistema tributario, è doveroso rilevare l'acutezza colla quale egli critica la mancanza di omogeneizzazione dei diversi concetti e dei diversi tipi di imposte sul reddito, sancendo, in via di principio — fatte le dovute eccezioni — il criterio della tassazione del reddito effettivo. Pure degna di essere ricordata è la critica fatta dall'A. all'attuale sistema di tassazione dei redditi dei fabbricati urbani, alla cui sperequazione non sempre riesce a porre rimedio la formazione del catasto edilizio in base alla rendita media ordinaria (in forza della legge del 13 aprile 1939). Non altrettanto convincente ci pare, al contrario, la critica all'attuale ordinamento tributario degli edifici rurali, la cui esenzione dall'imposta fabbricati non è, secondo l'A. giustificata quando essi servano ad abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione del fondo — nel qual caso egli vede « una vera e propria esenzione di un reddito di capitale puro » (pag. 219). L'osservazione, non priva di acutezza, può valere qualora si tratti di abitazioni destinate a braccianti, nel qual caso si può ammettere che col sistema attuale un reddito di natura capitalistica (reddito di fabbricato) si trasformi in un reddito di lavoro (salario in natura), ma non credo si possa accogliere quando si tratta dell'abitazione della famiglia colonica o mezzadrile od in genere del personale indispensabile all'andamento continuativo dell'azienda. Infatti tale esenzione può ritenersi in tal caso giustificata tanto quanto quella dei fabbricati rurali adibiti al ricovero del bestiame necessario alle diverse culture del podere od alimentato dal podere stesso ovvero alla custodia ed alla conservazione degli strumenti di coltivazione, oppure destinati alla conservazione ed alla prima manipolazione dei prodotti agrari, non potendosi pensare che un'azienda agraria, dopo che è cessato il lavoro diurno di coltivazione, venga abbandonata dal colono o mezzadro, la cui presenza si può,

anzi, ritenere indispensabile.

Notevole l'ampio capitolo dedicato alla tassazione delle imprese individuali e commerciali, nel quale sono esposte in forma particolareggiata i criteri, che dovrebbero, secondo l'A., essere introdotti in detta imposizione. Relativamente al problema della nominatività obbligatoria delle azioni, ritengo, però, che si potrebbe fare qualche riserva in considerazione dei risultati poco soddisfacenti avuti sinora per quanto riguarda il mercato finanziario italiano a motivo dell'attuazione di siffatto criterio — vista la possibilità di sostituire alla nominatività obbligatoria dei titoli azionari altri sistemi di tassazione pressochè equivalenti e tali da turbare molto meno le operazioni relative alle contrattazioni di borsa.

Particolarmente interessante l'ultimo capitolo dedicato all'imposta sull'entrata, che l'A. a ragione critica per la sua duplice natura di tributo sui consumi, da un lato, e sugli affari, dall'altro, ma soprattutto per la sua irrazionalità. Egli propone che detto tributo venga sdoppiato in un'imposta generale sugli affari ed in un'imposta sulla produzione, ma sia essenzialmente riordinato con criteri razionali.

Anche se i problemi relativi all'imposizione indiretta dei consumi, all'imposta di registro, a quella successoria ed alla finanza locale non sono stati trattati, sono senza dubbio notevoli le ampie e precise notizie sui precedenti storici, sugli aspetti tecnici e sulle altre numerose questioni, di cui si occupa l'A. in vista della riforma tributaria — ampie e precise notizie, relative non solo alla legislazione italiana, ma anche a quella estera, che rendono particolarmente interessante e veramente attuale il volume del Cosciani.

A. GARINO CANINA

*Torino, Università.*

EATON J., *Economia Politica*. Un vol. di pagg. 350. Torino, Giulio Einaudi editore, 1950.

« Quattro o cinque centinaia di migliaia di anni or sono apparve sulla terra una nuova specie di scimmia, una scimmia che usava i suoi arti anteriori più liberamente